

dai lati di una delle ombrele la liberalità e magnificenza, tengono in mezzo l'altr'arma sicome la sincerità e concordia l'altra ombrella. Nelle lunette della volta vi son depinti alcuni puttini in scoccio con arte di prospettiva, che tengono alcun'ornamento imperiale come il regno, la mitra, la corona, lo scettro, le vesti purpuree, lo stocco e speron d'oro et altri ornamenti, che dimostrano la dignità e facoltà lasciata da Costantino a S. Silvestro e suoi successori. E perchè nelle pareti della medesima sala vi son depinte in forma di donne le 4 principali virtù, non parse ad esso Tomaso farle anco nella volta per non se vedere soto e sopra una medesima cosa, ma conoscendo egli tal virtù esser proprie della detta fel. mem., li venne in consideratione di farle a modo di embleme senz'alcun moto. Però fece in 4 triangoleti, che fan l'ornamento della volta, un globo della terra per ciascheduno in mezzo a 2 serpenti che doi timoni lo sostengono, sopra il primo ha fatto un specchio, al 2° una spada la bilancia, al 3° un leone e sopra il quarto la briglia, volendo dimostrare che la fe. mem. di P. Gregorio XIII governò benissimo il mondo con prudenza, giustizia, fortezza e temperanza.

Nel mezzo della volta pensò di dipinger quella degna attion di Costantino, quando comandò che per tutte le parti del suo imperio si gettassero a terra gl'idoli e s'adorasse Christo nostro redentore, ma essendo piaciuto al signor di tirar a sè quell'anima benedetta, il nominato Tomaso non la possete far adornata di figure, come desiderava, per non esserli stato concesso dal successore d'essa fel. mem., ma nondimeno fece in quel luogo una prospettiva di un tempio, in mezzo al quale un altare con un crocifisso, e per terra una statua di Mercurio fracassata, che significano la medesima intentione.

Copia Cod. D. 5 Archivio Boncompagni in Roma.

---